



Circ. n. 50

Trezzo sull'Adda, 15/10/2026

**AGLI ALUNNI
AI GENITORI
AI DOCENTI
AGLI ASSISTENTI EDUCATORI
CLASSI 4[^]-5[^]
PRIMARIE TREZZO E CONCESA
CLASSI 2[^]
SECONDARIA**

1

e p.c.
AI COLLABORATORI SCOLASTICI
PRIMARIE TREZZO E CONCESA
SECONDARIA

Oggetto: **PROGETTO L'ARTE A TREZZO**

- **Classi 4[^] e 5[^] Primarie Trezzo e Concesa**
- **Classi 2[^] Secondaria**

DENOMINAZIONE COMPLETA DEL PROGETTO	L'Arte a Trezzo: viaggiando sul territorio per conoscere opere e monumenti storici; viaggiando nel tempo e nello spazio attraverso l'arte
DESTINATARI	- Alunni Classi 4 [^] e 5 [^] Primarie Trezzo e Concesa - Alunni Classi 2 [^] Secondaria
IDEATO E PROPOSTO DA	Prof. Domenico Vescia
CONDOTTO DA	Prof. Domenico Vescia e i suoi Assistenti

Firmato digitalmente da PATRIZIA MANUELA SANTINI

OBIETTIVI FORMATIVI	- Riconoscere ed apprezzare i principali beni artistici proposti. - Familiarizzare con riproduzioni di ambienti ed opere. - Comprendere la vocazione e la spiritualità di San Francesco attraverso le riproduzioni di opere presenti nella Porziuncola di Assisi.
OBIETTIVI DIDATTICI	- Saper conoscere ed apprezzare il patrimonio artistico. - Riconoscere segni e simboli religiosi nell'arte. - Osservare ed interpretare criticamente le immagini e le opere d'arte, anche riprodotte. - Riconoscere riproduzioni: la Porziuncola.
MODULAZIONE PERCORSO LUOGO	Un incontro, di un'ora circa per classe, nei giorni stabiliti in calendario, presso la Chiesa di San Rocco in Trezzo.
CALENDARIO	- Giovedì 15 ottobre: Classe 5^A Trezzo - Lunedì 19 ottobre: Classi 2^B e 2^C Secondaria - Martedì 20 ottobre: Classi 4^A, 5^B, 5^D Trezzo - Giovedì 22 ottobre: Classi 4^B, 5^C Trezzo - Venerdì 23 ottobre: Classe 4^C Trezzo - Lunedì 26 ottobre: Classi 4^A e 5^A Concesa - Martedì 27 ottobre: Classi 2^A e 2^D Secondaria
EVENTUALI COSTI	Gratuito

2

C'è una naturale predisposizione nei bambini e nei giovani ragazzi ad avvicinarsi alle opere d'arte e c'è una speculare ritrosia nel rendere possibile tale incontro, a quest'età.

La CURIOSITA' e lo STUPORE, che provano davanti ad un'opera d'arte, sono le caratteristiche principali dei nostri "giovani esploratori di cose belle".

Esprimere con le parole, argomentare il "perché" delle proprie emozioni davanti a qualcosa di "bello", non è semplice: perché tutte le cose belle sfuggono alle classificazioni e alle spiegazioni che vorrebbe darne la nostra razionalità.

Nei bambini e nei giovani ragazzi la Ragione è meno forte delle Emozioni e quindi le bellezze artistiche vengono percepite ed apprezzate più facilmente e più profondamente.

Dove ha origine, allora, la teoria che è inutile parlare del bello artistico, che è prematuro e quindi una perdita di tempo portare i bambini e i giovani ragazzi in un museo, in una pinacoteca o in una chiesa che ospita un'opera d'arte?

Penso che abbia origine nella convinzione che i nostri "giovani esploratori di cose belle" non hanno ancora una preparazione culturale specifica e approfondita per comprendere un'opera d'arte.

Nell'ordinamento scolastico italiano si comincia a parlare della "Storia dell'Arte" come materia di studio nella Secondaria di 1° Grado e sempre con cautela. Si preferisce orientare gli Alunni all'espressione del proprio mondo interiore, che è cosa buona e giusta, anziché metterli in relazione diretta e attiva con l'Arte.

Eppure, e così torniamo al punto di partenza di questa chiacchierata, che cosa fa sì che anche un adulto dica: che bello! Le considerazioni culturali, storiche, sociali...? No.

Le cose belle, cioè le opere d'arte veramente tali, ci colpiscono perché ci toccano "dentro", dando vita a delle emozioni che non si possono esprimere compiutamente con la Ragione. Ma non importa. L'importante è provarle, incontrare la Bellezza tramite le nostre risorse-possibilità interiori che ci rendono felici e soddisfatti.

E, allora, ben vengano iniziative come questa, con la quale i nostri Docenti delle Primarie e della Secondaria hanno intravisto la possibilità di APRIRE NELLA VITA DEI LORO ALUNNI UNA "FINESTRA" PER FAR ENTRARE NUOVE EMOZIONI E SPECIALI CONOSCENZE di cui i nostri "giovani esploratori di cose belle" hanno un grande bisogno per crescere.

Se è vero che *"la bellezza salverà il mondo"*, come sosteneva Dostoevskij, conoscere-apprezzare-farsi emozionare dalle cose belle-dalle vere opere d'arte sin da piccoli o giovani ragazzi, può contribuire a costruire una Vita migliore: "salva" dal materialismo e dalla povertà spirituale che appartiene a chi non conosce la Bellezza.

Grazie al Prof. DOMENICO VESCIA, ai suoi Assistenti e ai nostri Docenti per questa opportunità offerta, con grande sensibilità pedagogica, ai nostri "giovani esploratori di cose belle".

Un cordiale saluto.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Patrizia Santini

Atto firmato digitalmente ai sensi della Legge 82/2005

Documento informatico conservato all'interno del registro protocollo AOO/ufficio protocollo